



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 27 settembre 2006, recante “*Criteri e le modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico*”;

VISTA la nota prot. 1013 del 6 marzo 2019, pervenuta l’8 marzo 2019, con la quale il Comune di Montegaldezza (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	(0001) PALAZZO COMUNALE - VIA ROMA 19
provincia di	VICENZA
comune di	MONTEGALDELLA
proprietà	COMUNE DI MONTEGALDELLA (VICENZA)
sito in	VIA ROMA, 19
distinto al C.F. al C.T.	foglio 9, particella 145; foglio 9, particella 145;
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 108 – 110 – 391 – 393 e 252 – via Roma;

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 8869 del 7 maggio 2020;

1/2



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZO COMUNALE
provincia di	VICENZA
comune di	MONTEGALDELLA
proprietà	COMUNE DI MONTEGALDELLA (VICENZA)
sito in	VIA ROMA, 19
distinto al C.F. al C.T.	foglio 9, particella 145; foglio 9, particella 145;
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 108 – 110 – 391 – 393 – 252 e 253 – via Roma,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 14 maggio 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *PALAZZO COMUNALE*, sito nel comune di Montegaldezza (Vicenza), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e dell'interesse culturale, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 14 maggio 2020

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero  
per i beni e  
attività culturali  
e per il turismo



2/2

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**Palazzo Comunale catastalmente distinto al Catasto del Comune di Montegaldella C.T. Fg 9  
particella 145 e C.F. Fg 9 particella 145**

**Comune: Montegaldella (Vi)**  
**Nome strada: Via Roma, 19**  
**Proprietà: Comune di Montegaldella (Vi)**

## **Relazione morfologica e storico artistica:**

Il Palazzo Comunale di Montegaldella è un elegante edificio dalle linee classiche realizzato negli anni '30 dello scorso secolo. Il Municipio è un importante riferimento per la piccola comunità e ospita, oltre agli Uffici Comunali, anche l'Ufficio Postale e la sede della Pro Loco.

Dal punto di vista architettonico si configura con uno stile rinascimentale caratterizzato da una sobria decorazione armonica.

Il sedime dell'immobile è di semplice sviluppo e si compone di una pianta rettangolare che si allarga nella parte retrostante. È costituito da due piani fuori terra e da un piano sottotetto, collegati da una geometrica scala centrale.

La struttura portante dell'immobile è costituita da paramenti murari in mattoni pieni di laterizio con fughe in malta di allettamento con inerte in sabbia di fiume e con legante di grassello di calce. La copertura è a padiglione.

I prospetti si caratterizzano per la simmetria e per le linee classiche.

In generale le facciate presentano forometrie ampie, di forma rettangolare al piano terra e con arco a tutto sesto al piano primo. In particolare nella facciata principale si trovano due bifore e una trifora centrale, affiancata da due decorazioni raffiguranti stemmi. Al centro della facciata è presente un pogggiolo con balaustra in pietra e, sulla sommità, un frontone che un tempo ospitava la dicitura "MVNICIPIO".

Gli intonaci esterni presentano finitura superficiale in "pasta di grassello" con graniglie di marmo ad effetto intonachino veneziano di spessore fine. La porzione inferiore delle facciate è contraddistinta da bugnato realizzato con intonaco in spessore, ad eccezione della facciata sud ovest, completamente finita in marmorino.



Gli elementi lapidei presenti nelle facciate (soglie, davanzali, cornici, etc.) sono realizzati in pietra di Vicenza con colorazioni tendenzialmente chiare bianco/beige con presenza di fossili.

Gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti negli anni sull'immobile hanno permesso il mantenimento in buono stato del manufatto e dai sopralluoghi effettuati a vista non si presentano situazioni strutturali critiche.

L'immobile gode di area esterna di pertinenza esclusiva che si sviluppa attorno a tutto il fabbricato, in parte asfaltata ed in parte sistemata a verde.

Il Palazzo, di stile rinascimentale con una sobria decorazione armonica, è situato di fronte allo stabile di Villa La Deliziosa e sorge sopra un'antica peschiera.

Ciò è testimoniato dalla vicinanza di una torretta di controllo e due pilastri d'ingresso appunto all'antica peschiera del casato dei conti Conti.

L'usanza di prendere in affitto alcune stanze in uso per gli uffici Comunali all'interno del Palazzo Conti, vicino alle scuderie, crea la necessità di una sede municipale autonoma. All'uopo gli Amministratori, sin dal 1901 inseriscono nel bilancio specifici stanziamenti finalizzati all'edificazione di un nuovo fabbricato. Il Senatore del Regno d'Italia, Fedele Lampertico, proprietario del palazzo Conti, con Istromento del 3 Aprile 1902, convinto dell'utilità dell'opera, fa donazione di un appezzamento di terreno condizionandolo all'esecuzione del Palazzo entro il 31 Dicembre 1910, data ultima di cessione in affitto dei locali del Palazzo Conti.

Due impreviste difficoltà però si oppongono all'opera: la morte del Sen. Lampertico nel 1906 e la necessità di costruire nuove aule scolastiche nel centro del paese. I pubblici Amministratori si vedono così costretti a cambiare la destinazione del terreno donato e pongono mano all'edificazione delle scuole del centro.

Trascorrono ben 10 anni e solo il 6 Settembre 1911, la Giunta Comunale delibera l'esecuzione di un progetto per la costruzione di un Palazzo Municipale; affida l'incarico del progetto all'Ing. Eugenio Ferrante di Vicenza. Già identificato nel progetto, il nuovo terreno viene acquistato con Istromento del 24 aprile 1913.

Passano ancora diversi anni per colpa della burocrazia e i tempi si complicano ulteriormente a causa della Prima Guerra Mondiale.

L'opera viene nuovamente proposta il 10 giugno 1926 su progetto dell'Ing. Mario Marcolin, che apporta alcune modifiche all'originario stilato nel 1911.

Il 5 aprile del 1932 i lavori, mediante asta pubblica, vengono affidati alla ditta Ometto Angelo di Campodoro, la quale inizia subito l'opera con la posa della prima pietra il 10 aprile dello stesso anno.

Domenica 30 ottobre 1932, alla presenza del Prefetto di Vicenza e di altre autorità, venne inaugurato ufficialmente il nuovo Palazzo Comunale di Montegaldella. Il parroco don Lorenzo Nani impartì la benedizione, il Podestà Riccardo Marcolin lesse il saluto al Prefetto mentre il dott. Toniolo, medico locale, pronunciò il discorso ufficiale.

Il Palazzo, elegante edificio dalle linee classiche, ospitò subito anche la casa del Segretario Comunale, l'Ufficio Postale e un'aula scolastica. Oggigiorno, oltre agli Uffici Comunali, accoglie ancora l'Ufficio Postale e la sede invernale della Pro Loco.



Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico.

L'immobile denominato "Palazzo Comunale" sito in via Roma 19 nel comune di Montegaldella, rappresenta un'architettura tipica del razionalismo declinata *more veneto*, con uno stile rinascimentale caratterizzato da sobrie decorazioni armoniche e riveste pertanto interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i.

Il Soprintendente  
dott. Vincenzo Tiné

Il Funzionario archeologo  
dott.ssa Paola Salzani

Il Funzionario architetto  
arch. Silvia Dandria

Il collaboratore alle istruttorie  
ass.tecnico Serenella Barella

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



N=2500

E=300

Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ZAFFINO ANTONIO

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



I Particella: 145